

Parrocchie Paganella

8 novembre 2026

XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.
A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".
Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Ecco lo sposo! Andategli incontro!

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 9 novembre	**8.00**	Lodi a Molveno
	18.00	Fai (oratorio)
Martedì 10 novembre	**18.00**	Spormaggiore
Mercoledì 11 novembre	**8.00**	Lodi a Spormaggiore
		Lodi a Molveno
	18.00	Andalo (canonica)
Giovedì 12 novembre	**8.00**	Molveno (canonica)
Venerdì 13 novembre	**8.00**	Lodi a Molveno
		Spormaggiore - Liturgia della Parola
Sabato 14 novembre	**18.00**	Fai
	20.00	Spormaggiore
Domenica 15 novembre ***XXXIII Domenica del Tempo Ordinario***	**9.00**	Molveno
	10.30	Cavedago
	18.30	Andalo

Segreteria

- ***Spormaggiore:*** Lunedì e Mercoledì: 9:00 - 11:00
- ***Andalo:*** Sabato: 9:30 - 11:30

Anagrafe

- ***Spormaggiore:*** *Martedì* 15:00 - 17:00

Spormaggiore: 0461/653133

paganella@parrocchietn.it

«Vegliate»

Matteo scrive a una comunità che, pur avendo accolto il Vangelo con entusiasmo, è stanca. Il Signore tarda a tornare e il rischio è quello di lasciarsi vivere, dimenticando la propria fede. A questa comunità l'evangelista consegna tre parabole sull'attesa vigilante. Contrariamente alle altre due, l'atteso non ha il volto di un padrone, ma di uno sposo. La vigilanza, perciò, non si tinge di paura ma profuma di festa nuziale.

Il Regno dei cieli, il mondo che Dio sogna, è simile a queste dieci luci che, sfidando il buio, escono con coraggio nella notte. Ma mentre lo sposo tarda, «si assopirono tutte e si addormentarono». L'attesa che rode la speranza, la fatica del quotidiano portano tutti a momenti di sonnolenza, di scoraggiamento, persino al desiderio di mollare tutto. La differenza tra stolte e sagge non sta, dunque, nel restare svegli ad ogni costo, ma in ciò che ciascuno porta con sé. Ma che cosa rappresenta l'olio? Penso indichi l'esperienza viva dell'incontro con Gesù e la decisione di vivere ogni istante come risposta d'amore all'amore ricevuto. Per questo non si può prestare: nessuno può amare al posto mio. Attendere, allora, non è fuggire dalla realtà: è la cura dei rapporti; è la fedeltà a un servizio che nessuno nota; è l'armonia tra la fede che professo e quella che vivo.

La prima lettura e il salmo responsoriale riassumono questa dinamica con il verbo **cercare**: «O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia». E qui la Sapienza ci sorprende perché «Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano». **Siamo cercati prima ancora di cercare; mentre nella notte lo attendiamo, Dio è già in cammino verso di noi.** Penso a chi, in una notte di solitudine, di malattia o di lutto, ha cercato Dio a tentoni e ha scoperto, all'alba, di non essere mai stato solo. Siamo ancora con la lampada in mano a scrutare il buio, e Lui è già lì, che bussa alla nostra porta. Aprire significa credere che la nostra storia è nelle sue mani, che ogni istante ha un valore infinito. Scaturisce da questa fede l'assicurazione di Paolo ai cristiani di Tessalonica, angosciati per il destino dei loro defunti. Per chi ha cercato il Signore, la morte non è un salto nel vuoto, ma la mezzanotte in cui finalmente risuona il grido. È il momento in cui «per sempre saremo con il Signore». In questa prospettiva, la porta chiusa è la constatazione di un rapporto mai coltivato: non si può improvvisare un amore che non si è mai nutrito. Ma finché siamo in cammino, quella porta rimane aperta e l'olio si può ancora procurare. Allora forse le vergini sagge non erano egoiste; ci ricordano soltanto che l'amore non si delega: si custodisce, goccia dopo goccia, nella fedeltà di ogni giorno.

VITA DELLE COMUNITÀ

Lunedì 9 novembre alle **ore 20.30** all'oratorio di Fai si riuniscono i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici delle 5 parroccie della Paganella.

MOLVENO

A partire da giovedì 12 novembre e per tutto il periodo invernale la Santa Messa feriale sarà celebrata in **canonica** alle **ore 8.00** del mattino.

